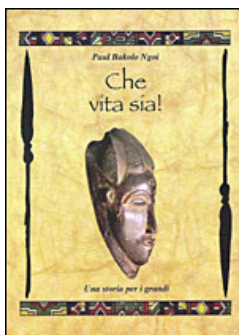


Che vita sia!



È in uscita nelle librerie (a Pavia, presso la libreria Delfino) il nuovo libro di [Paul Bakolo Ngoi](#).

Un volume unico, due storie con due copertine diverse, una per i piccoli e una per i grandi. Un libro per la famiglia, per tenere uniti genitori e figli.

Un libro per raccontare quella tradizione orale del popolo Mongo (Mbandaka - Congo R.D.).

“È con piacere - afferma l'autore - che segnalo la prefazione di [Mino Milani](#), un modo per rafforzare il legame che mi unisce a Pavia, la mia città di adozione”.

“*Che vita sia!*” - continua Bakolo Ngoi - è dedicata a mia figlia, Martina, e attraverso lei a tutte le donne del mondo per dire grazie a tutte le mamme, sorelle, amiche, figlie e fidanzate”.

Che vita sia! Un inno a favore della vita.

Per secoli nel villaggio di Bikoro i primi figli di tutte le famiglie sono sempre stati maschi. Nessuno è mai riuscito a capire il perché. Bikoro, situato nel cuore della foresta equatoriale è un pacifico villaggio dove neppure l'ora riesce a correre a velocità normale. Tutto è tranquillo. Ecco che per Ikoli e sua moglie Mbomba, il grande giorno è arrivato.

Tutto il villaggio, come da costume, attende la nascita di quel bimbo che gli Dei hanno voluto regalare a questa

giovane coppia. Ecco che il giorno della nascita avviene qualche cosa di insolito: nasce una femmina!

Sacrilégio!

Il ritmo del tam tam si interrompe. Per la prima volta a Bikoro nasce come primogenita una femmina, Bolumbu. Che fare? Come comportarsi? Le domande sono tante. Nessuno sa come rispondere a questa novità. Le interpretazioni sono tante. Ikoli e Mbomba si stringono attorno alla piccola Bolumbu, è la loro bimba. Qui ha inizio tutta una serie di circostanze che porta la coppia a scoprire altre realtà. Un susseguirsi di eventi fa capire al resto del villaggio che la vita va salvaguardata. L'importante non è nascere per primo maschio o femminina, l'importante è che una nuova vita è venuta ad accrescere il villaggio e che bisogna festeggiarla.

Per Bikoro ha inizio un'epoca di grandi cambiamenti. Per tutti i bambini è cominciato un lungo viaggio che porterà il villaggio verso nuovi orizzonti.

Eko Color cioccolato e Koba la tartaruga

Quando si è a confronto con un mondo nuovo dove le differenze di culture tendono spesso a dividere più che a unire,

l'unico modo per far capire che la diversità è una ricchezza diventa il dialogo. Parlare della propria cultura cercando

di cogliere gli aspetti positivi dell'altra, diventa un gioco interessante dove tutti sono invitati a partecipare. Far

emergere la bellezza, ma anche le contraddizioni, dell'una e l'altra cultura accrescere la reciproca conoscenza.

È in questo senso che va letto questo racconto che vuole essere un ambasciatore della cultura tradizionale del

Congo. Pagina dopo pagina, l'autore cerca di mettere in contatto i due mondi, quell'africano e quello occidentale,

per trovare il sentiero giusto in grado di far arrivare a tutti il messaggio.

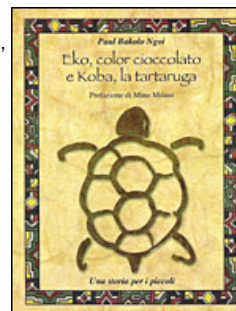
Eko ha una vita nuova, completamente diversa da quella di casa sua, ha una nuova famiglia, fa nuove amicizie e

scopre che esiste attorno a lui e alla sua cultura una grande curiosità.

Il ragazzo, dopo aver tentennato all'inizio decide di raccontare nell'aula magna della sua scuola la favola della

tartaruga; quella favola che suo nonno tante volte gli aveva raccontato.

“*Ho altri progetti editoriali in arrivo*” - conclude Paul - “ *mi piace raccontare l'Africa tradizionale ma anche quella di oggi con le sue miserie e le sue povertà, con le sue ricchezze culturali, la sua bontà d'animo e con tutte le sue contraddizioni*”.



Informazioni

Che vita sia! (Una storia per i grandi)

Eko Color cioccolato e Koba la tartaruga (Una storia per i piccoli)

di Paul Bakolo Ngoi

Autocircuito, 2006 - Pagg 160; prezzo 12,00 euro

Articoli della stessa rubrica

- » [L'altro Leonardo](#)
- » [Oltrepò Pavese. L'Appennino Lombardo](#)
- » [Napoleone anche a Pavia](#)
- » [Marco Bianchi e "La cucina delle mie emozioni"](#)
- » [Semplicemente Sacher](#)
- » [Oltrepò infinitamente grande, infinitamente piccolo, infinitamente complesso](#)
- » [Un nodo al fazzoletto](#)
- » [Vigevano tra cronache e memorie](#)
- » [Il Futuro dell'Immagine](#)
- » ["Sorella Morte. La dignità del vivere e del morire"](#)
- » [L'Eredità di Corrado Stajano](#)
- » [Il pentagramma relazionale](#)
- » [Ghislieri 450. Un laboratorio d'Intelligenze](#)
- » [Progettare gli spazi del sapere: il caso Ghislieri](#)
- » [La Viola dei venti](#)
- » [Solo noi. Storia sentimentale e partigiana della Juventus](#)
- » [L'estate non perdona](#)
- » [Il manoscritto di Dante](#)
- » [Per una guida letteraria della provincia di Pavia](#)
- » [Il naso della Sfinge](#)

[Vedi archivio](#)

Altri articoli attinenti

- » [Vacchi e Bossini agli Incontri Musicali del Collegio Borromeo](#)
- » [Carnevale al Museo della Storia](#)
- » [Leonardo e Vitruvio. Oltre il cerchio e il quadrato](#)
- » [Vittorio Sgarbi e Leonardo](#)
- » [Narrare l'Antico: Sole Rosso di Grazia Maria Francese](#)
- » [Squali, predatori perfetti"](#)
- » [Visual Storytelling. Quando il racconto si fa immagine](#)
- » [I linguaggi della storia: Il formaggio e i vermi](#)
- » [Giornata della memoria. Il cielo cade](#)
- » [Pretesti per una mostra. Sergio Ruzzier a Pavia](#)
- » [La Storia organaria di Pavia](#)
- » [Postazione 23](#)
- » [Il "Duchetto" di Pavia](#)
- » [Libri al Fraccaro](#)
- » [La cospirazione dei tarli](#)

Pavia, 23/06/2006 (4408)